



Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza
Energetica

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS
Sottocommissione VIA

* * *

Parere n. 637 del 20 dicembre 2022

Progetto:	<p><i>Verifica di assoggettabilità alla VIA</i></p> <p>“Progetto di modifica della Centrale cogenerativa esistente dello Stabilimento Cargill di Castelmassa (RO) con riduzione della potenza termica di combustione da 222 MWt a circa 100 MWt al fine di migliorare il rendimento e le prestazioni ambientali dell'impianto”</p> <p>ID_VIP: 8774</p>
Proponente:	<p>Cargill s.r.l.</p>

La Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS- Sottocommissione VIA

1. Ricordata la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell’impatto ambientale VIA –VAS, e in particolare:

- il d.lgs. n. 152 del 03/04/2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” e in particolare l’art. 8 (*Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS*), e ss.mm.ii.;
- Decreti del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 241 del 20/08/2019 di nomina dei Componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA e VAS e n. 7 del 10/01/2020 di nomina del Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS, dei Coordinatori delle Sottocommissioni Via e Vas e dei Commissari componenti delle Sottocommissioni medesime, come modificati con Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 238 del 24/11/2020 e con Decreto del Ministro per la Transizione Ecologica n. 11 del 13 gennaio 2022.

2. Richiamate le norme e i principi che regolano la verifica di assoggettabilità a VIA (c.d. “screening”), e in particolare:

- la direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio n. 2014/52/UE del 16 aprile 2014 che modifica la direttiva 2011/92/UE del 13/11/2011 concernente la valutazione dell’impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- il d.lgs. del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” e ss.mm.ii. e in particolare:
 - l’art. 5, recante ‘*definizioni*’, e in particolare il comma 1, secondo cui “*si intende per*”:
 - lett. c) “*Impatti ambientali: effetti significativi, diretti e indiretti, di un programma o di un progetto, sui seguenti fattori: Popolazione e salute umana; biodiversità, con particolare attenzione alle specie e agli habitat protetti in virtù della direttiva 92/43/CEE e della direttiva 2009/147/CE; territorio, suolo, acqua, aria e clima; beni materiali, patrimonio culturale, paesaggio, interazione tra i fattori sopra elencati. Negli impatti ambientali rientrano gli effetti derivanti dalla vulnerabilità del progetto a rischio di gravi incidenti o calamità pertinenti il progetto medesimo*”;
 - lett. m), *Verifica di assoggettabilità a VIA di un progetto*”: “*La verifica attivata allo scopo di valutare, ove previsto, se un progetto determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi e deve essere quindi sottoposto a procedimento di VIA secondo le disposizioni di cui al Titolo III, Parte seconda del presente decreto*”;
- l’art. 19, recante ‘*Modalità di svolgimento del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA*’, e in particolare il comma 5, secondo cui “*L’autorità competente, sulla base dei criteri di cui all’Allegato V alla parte seconda del presente decreto, tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso dei risultati di altre valutazioni degli effetti sull’ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali, verifica se il progetto ha possibili impatti ambientali significativi*” (comma 5);
- gli Allegati di cui alla parte seconda del d.lgs. n. 152/2006, come sostituiti, modificati e aggiunti dall’art. 22 del d.lgs. n.104 del 2017 e in particolare:
 - All. IV-bis, recante “*Contenuti dello Studio Preliminare Ambientale di cui all’articolo 19*”;
 - All. V, recante “*Criteri per la verifica di assoggettabilità di cui all’art. 19*”;
- il decreto MATTM n. 52 del 30 marzo 2015 n. 52 recante “*Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e*

ID VIP 8774– “Progetto di modifica della Centrale cogenerativa esistente dello Stabilimento Cargill di Castelmasse (RO) con riduzione della potenza termica di combustione da 222 MWt a circa 100 MWt al fine di migliorare il rendimento e le prestazioni ambientali dell'impianto”. Proponente: Cargill s.r.l.

province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116”;

- il decreto MATTM n. 308 del 24 dicembre 2015 recante “*Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale*”;
- il d.P.R. n.120 del 13 giugno 2017 recante “*Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164*”;
- le Linee guida “*Environmental Impact Assessment of Projects Guidance on Screening*” (Directive 2011/92/EU as amended by 2014/52/EU);
- le Linee Guida Comunità Europea “*Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites - Methodological guidance on the provisions of Article 6(3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC*”;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza 2019;
- le Linee guida ISPRA n.133/2016 per la valutazione integrata di impatto ambientale e sanitario (VIAS) nelle procedure di autorizzazione ambientale (VAS, VIA, AIA);
- Le Linee guida per la valutazione di impatto sanitario ISTISAN 19/09 19/9 - (d.lgs 104/2017).

3. Dato atto che:

-il progetto rientra tra quelli sottoposti a verifica di assoggettabilità nella tipologia elencata nell'Allegato II-bis alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, al punto 1, lettera a) denominata “impianti termici per la produzione di energia elettrica, vapore e acqua calda con potenza termica complessiva superiore a 50 MW” e prevede modifiche o estensioni la cui realizzazione potenzialmente può produrre impatti ambientali significativi e negativi e che all’istanza in esame, in quanto presentata in data 29/07/2022 prot. n. 1578, si applica il d.lgs n. 152/2006 nel testo vigente **dopo** le modifiche introdotte con d.l. 16 luglio 2020 n. 76, recante ‘Misure urgenti per la semplificazione e l’innovazione digitale’, convertito in l. n. 120 del 11 settembre 2020 (v. art. 50, comma 3 dl n. 76/20).

- il progetto rientra tra quelli ricompresi nel Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), nella tipologia elencata nell'allegato I-bis alla parte Seconda del D. Lgs 152/2006, al punto 2.3 denominata “Dimensione dell’efficienza energetica: Impianti di cogenerazione ad Alto Rendimento (CAR)” ed anche nella tipologia elencata nell’Allegato II oppure nell’Allegato II-bis, sopra dichiarata.

4. Rilevato che:

4.1. in ordine alla presentazione della domanda:

- la Società Cargill s.r.l. (d’ora innanzi Proponente) con prot. n. 1578 del 29/07/2022 ha presentato domanda per l’avvio della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell’art. 19 del d.lgs 152/2006 del progetto di “Progetto di modifica della Centrale cogenerativa esistente dello Stabilimento Cargill di Castelmasse (RO) con riduzione della potenza termica di combustione da 222 MWt a circa 100 MWt al fine di migliorare il rendimento e le prestazioni ambientali dell'impianto”.

- la domanda è stata acquisita dalla Divisione V- Sistemi di valutazione ambientale (d’ora innanzi, Direzione) con prot. n. MiTE 96163 del 02/08/2022, cui ha fatto seguito la nota prot. n. MiTE 113160 del 16/09/2022 recante: [ID_VIP: 8774] Istanza per l'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art.19 del D.Lgs. 152/2006 relativa al “Progetto di modifica della Centrale cogenerativa esistente dello Stabilimento Cargill di Castelmasse (RO) con riduzione della potenza termica di combustione da 222 MWt a circa 100 MWt al fine di migliorare il rendimento e le prestazioni ambientali dell'impianto”. Proponente: Cargill s.r.l. Comunicazione sulla procedibilità dell’istanza”.

- la precedente comunicazione è stata acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA/VAS (d’ora innanzi, CTVA) con protocollo n. CTVA 6752 del 16/09/2022;

1. In ordine alla pubblicità:

ID VIP 8774– “Progetto di modifica della Centrale cogenerativa esistente dello Stabilimento Cargill di Castelmasa (RO) con riduzione della potenza termica di combustione da 222 MWt a circa 100 MWt al fine di migliorare il rendimento e le prestazioni ambientali dell'impianto”. Proponente: Cargill s.r.l.

- ai sensi dell'art.19, commi 2 e 3 del d.lgs.n.152/2006, la documentazione presentata in allegato alla domanda è stata pubblicata sul sito internet istituzionale dell'autorità competente e risulta che la Direzione, con nota prot. n. MiTE 113160 del 16/09/2022 ha comunicato a tutte le Amministrazioni e a tutti gli enti territoriali, potenzialmente interessati, l'avvenuta pubblicazione su detto sito della documentazione;

- il MIC ha inviato con nota prot. n. MIC_SS-PNRR 4266-P del 07/10/2022 ha inviato le proprie osservazioni acquisite dalla Direzione con nota prot. 124289 del 07/10/2022 e la CTVA con nota prot. n. 7444 del 07/10/2022;

- la Regione del Veneto con nota prot. n. 481264 del 17/10/2022, acquisita dalla Direzione con nota prot. n. 128168 del 17/10/2022, ha inviato le valutazioni del Comitato Tecnico Regionale VIA.

- La Provincia di Rovigo tramite Società EHS Manager Castelmasa (RO) in data 21/09/2022 con prot. n. R002 1668534CMO V01 2022-AllA-RI ha inviato l'aggiornamento dell'AIA.

5. Considerato che:

5.1. ai sensi dell'art. 19 del d.lgs. n. 152 del 2006 lo Studio Preliminare Ambientale (d'ora innanzi, SPA) deve indicare gli elementi di cui all'All. IV-bis della Parte II del d.lgs. n. 152 del 2006.

5.2. lo SPA elaborato dal Proponente contiene la seguente documentazione:

- lo SPA con gli elementi indicati al punto 5.1 disponibili al sito <https://va.mite.gov.it/IT/Oggetti/Info/8981> e in particolare i seguenti allegati:

Titolo	Sezione	Codice elaborato	Data
Allegato C: Screening di Incidenza Ambientale	Elaborati di Progetto	R004 1668534CMO V01 2022-All.C- SInca	29/07/2022
Format screening VInCA	Elaborati di Progetto	Format-supporto- Screening VInCA	29/07/2022
Allegato B: Valutazione previsionale di Impatto	Studio Preliminare Ambientale	R003 1668534CMO V01 2022-All.B- VIAC	29/07/2022
Allegato A: Studio degli impatti sulla qualità	Studio Preliminare Ambientale	R002 1668534CMO V01 2022-AllA-RI	29/07/2022
Studio Preliminare Ambientale	Studio Preliminare Ambientale	R001 1668534CMO V01 2022-SPA	29/07/2022

Sono pervenute le seguenti osservazioni e pareri:

Osservazioni	Protocollo	Data
Parere del Ministero della Cultura - Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza in data 07/10/2022	MiTE-2022-0124289	07/10/2022

Osservazioni della Regione Veneto - Giunta Regionale in data 17/10/2022	MiTE-2022-0128168	17/10/2022
---	-------------------	------------

5.1. dalla documentazione prodotta dal Proponente - utile a verificare se il progetto proposto determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi – risulta che:

dalla documentazione prodotta dal Proponente - utile a verificare se il progetto proposto determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi – risulta che:

- AIA con Deliberazione della Provincia di Rovigo n.21 del 11/01/2016 e s.m.i. per le seguenti attività di cui all' Allegato VIII del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.: 6.4 b2) “fabbricazione di prodotti alimentari a partire da materie prime vegetali, con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 Mg/g”; 1.1 “impianti di combustione con potenza termica nominale totale pari o superiore a 50 MWt” relativa appunto alla Centrale in analisi.

- per le modifiche in analisi è stata già effettuata la valutazione preliminare ai sensi dell'art.6 comma 9 del D.Lgs.152/06 e s.m.i. che si è conclusa con comunicazione del Ministero della Transizione Ecologica prot. 19411 del 16/02/2022.

6. Considerato e valutato che:

- la verifica viene effettuata sulla base dei criteri di valutazione di cui all'all. V, parte seconda del d.lgs.n. 152/2006 e s.m.i., tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso, dei risultati di eventuali altre valutazioni degli effetti sull'ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali;

-gli esiti delle verifiche effettuate in relazione alla documentazione presentata e in base ai criteri dell' Allegato V relativi alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione del progetto ed alle caratteristiche dell'impatto potenziale, sono così sintetizzabili:

1. In ordine alle caratteristiche del progetto

A) delle dimensioni e della concezione dell'insieme del progetto

Il progetto proposto riguarda la modifica della Centrale cogenerativa (di seguito CTE) esistente dello Stabilimento Cargill di Castelmassa (RO) caratterizzata da una potenza elettrica di circa 53 MWe e una potenza termica di combustione in assetto cogenerativo di circa 222 MWt. La Centrale esistente, del tipo a ciclo combinato, è costituita essenzialmente da due unità turbogas (TG) alimentate esclusivamente a gas naturale, due generatori di vapore a recupero (GVR) con postcombustione e una turbina a vapore (TV).

Le modifiche proposte si rendono necessarie a quasi 30 anni dalla messa in esercizio della Centrale, sia per questioni di vetustà degli impianti, sia per tenere conto delle mutate esigenze operative della stessa installazione.

Per rispondere a tale necessità viene proposto un intervento di retrofit degli impianti, provvedendo a sostituire alcune delle apparecchiature esistenti con altre analoghe, tecnologicamente più avanzate, in grado di determinare un miglioramento dell'efficienza complessiva della Centrale senza introdurre nuovi od ulteriori impatti ambientali rispetto alla configurazione attualmente autorizzata.

La Centrale termoelettrica sarà cogenerativa anche nella configurazione futura e avrà una potenza termica di combustione in assetto cogenerativo pari a circa 100 MWt.

Le modifiche sostanzialmente consistono:

- nella sostituzione dei due turbogas esistenti con due nuovi turbogas, ciascuno di potenza elettrica pari a circa 14,4 MWe e una potenza termica di combustione pari a circa 40 MWt; il sistema di combustione dei nuovi TG sarà del tipo a secco a bassa emissione di NOx;

ID VIP 8774– “Progetto di modifica della Centrale cogenerativa esistente dello Stabilimento Cargill di Castelmassa (RO) con riduzione della potenza termica di combustione da 222 MWt a circa 100 MWt al fine di migliorare il rendimento e le prestazioni ambientali dell'impianto”. Proponente: Cargill s.r.l.

- nella sostituzione dei due generatori di vapore a recupero e relativo sistema di post combustione con due nuovi generatori di vapore a recupero, sempre dotati di post combustione; la potenza termica della post combustione per ciascun GVR nuovo sarà pari a circa 10 MWt;
- nella revisione della turbina a vapore esistente, di potenza nominale pari a 10 MWe;
- nella sostituzione di un condensatore ad aria esistente con una nuova apparecchiatura analoga e nella dismissione dell'altro condensatore esistente non più necessario;
- nell'installazione di un modulo torre aggiuntivo al sistema di raffreddamento ausiliari, che sarà posizionato difianco agli esistenti.

Il progetto di modifica della Centrale sarà realizzato in più fasi in modo da poter garantire continuità nella produzione di energia elettrica e termica allo Stabilimento Cargill:

- Fase 1, della durata di circa 1 anno, in cui sono previsti:
 - la demolizione di uno dei 2 TG esistenti e del relativo GVR e l'installazione, in sua sostituzione, di un nuovo TG e del relativo GVR;
 - l'esercizio dell'unico TG esistente rimasto e della relativa caldaia a recupero;
- Fase 2, della durata di circa 1 anno, in cui sono previsti:
 - la demolizione del 2° TG esistente e del relativo GVR e l'installazione, in sua sostituzione, del 2° nuovo TG con l'associato nuovo GVR;
 - l'esercizio contemporaneo del 1° nuovo TG installato nella Fase 1 e del relativo GVR e di massimo 3 caldaie di back-up (già autorizzate);
- Fase 3 (configurazione finale di progetto) in cui è previsto l'esercizio contemporaneo dei due nuovi TG + i due nuovi GVR.

Utilizzazione di risorse naturali a seguito di intervento:

Combustibili utilizzati

Il combustibile utilizzato nella Centrale è esclusivamente gas naturale. La portata massima di gas naturale utilizzata dalle TG e nella post combustione è di circa 15.000 Sm³/h in condizioni di funzionamento normale dell'impianto, riferiti al massimo carico invernale (dato stimato sul consumo istantaneo in tali condizioni di esercizio). Vengono inoltre impiegati dei chemicals (quali inibitori di corrosione, deossigenanti, alcalinizzanti) per mantenere in efficienza le componenti delle unità di generazione e della torre di raffreddamento oppure per il condizionamento dell'acqua del circuito di raffreddamento degli ausiliari (biocidi, anticorrosivi, biodispersanti).

Le modifiche proposte non comportano variazioni alle modalità di approvvigionamento del gas naturale della Centrale rispetto alla configurazione attuale e al relativo sistema di trattamento; è prevista solo una modifica della riduzione della pressione del gas verso le TG da 30 bar a 24 bar.

Sarà invece necessario realizzare ex novo i tratti delle linee di approvvigionamento del gas naturale alle caldaie di backup; le nuove linee saranno derivate da quelle esistenti in ingresso ai TG e saranno interamente all'interno dello stabilimento Cargill; le tubazioni saranno in parte in aereo su rack/paline e in parte interrato. La portata massima di gas naturale bruciata dai TG e dalla post combustione a valle delle modifiche proposte sarà di circa 11.300 Sm³/h in condizioni di funzionamento normale dell'impianto, riferiti al massimo carico invernale (dato stimato sul consumo istantaneo in tali condizioni di esercizio; calcolato con PCS di riferimento del gas pari a 38,1 MJ/Sm³) dunque inferiore di circa il 25% rispetto alla configurazione autorizzata (pari a 15.000 Sm³/h).

Il consumo di gas naturale delle caldaie è di 1.300 Sm³/h ciascuna: come già illustrato sopra l'utilizzo delle caldaie sarà esclusivamente in alternativa a quello dei GVR.

Le modifiche proposte non introducono variazioni alle tipologie né ai quantitativi dei chemicals impiegati nella Centrale rispetto alla configurazione autorizzata AIA.

Prelievi idrici

La Centrale utilizza:

- Acqua di pozzo derivata dallo Stabilimento, principalmente per il reintegro del circuito torri di raffreddamento, raffreddamento degli scarichi di caldaia, reintegro dei circuito HVAC;
- Acqua potabile, prelevata dall'acquedotto, per scopi esclusivamente igienico sanitari;
- Acqua demineralizzata fornita dallo Stabilimento per il reintegro del circuito vapore e per la diluizione dei

ID VIP 8774– “Progetto di modifica della Centrale cogenerativa esistente dello Stabilimento Cargill di Castelmasa (RO) con riduzione della potenza termica di combustione da 222 MWt a circa 100 MWt al fine di migliorare il rendimento e le prestazioni ambientali dell'impianto”. Proponente: Cargill s.r.l.

chimici di caldaia.

A) Produzione di rifiuti

I principali rifiuti prodotti dall'esercizio della Centrale sono costituiti da materiali legati all'attività di esercizio e manutenzione della Centrale, quali contenitori, acque di lavaggio dei turbogas, dagli oli esausti provenienti da motori, trasmissioni ed ingranaggi, da oli provenienti da altre fonti, da ferro e acciaio, ecc.

Per il deposito temporaneo dei rifiuti la Centrale utilizza un'area dedicata posta all'interno dello Stabilimento produttivo.

Le modifiche proposte non introducono variazioni in termini di rifiuti prodotti dall'esercizio della Centrale. Per il deposito temporaneo dei rifiuti continuerà ad essere utilizzata la stessa area all'uso dedicata posta all'interno dello Stabilimento produttivo.

B) Inquinamento e disturbi ambientali

Emissioni in atmosfera:

Le principali emissioni inquinanti in atmosfera prodotte dalla Centrale, nella configurazione autorizzata, sono rappresentate dagli NOx (complessivamente 300 mg/Nm³) e dal CO (complessivamente 200 mg/Nm³) in uscita dai camini E1 ed E2. Sono inoltre autorizzati 4 ulteriori punti di emissione convogliata in atmosfera associati alle 4 caldaie di back-up, il cui contributo è da considerarsi non significativo dato che il loro utilizzo avviene esclusivamente in caso di eventuale indisponibilità di uno dei due generatori principali, per garantire i fabbisogni di vapore allo Stabilimento.

Emissioni in acqua:

La Centrale si inserisce nello Stabilimento produttivo Cargill in cui sono presenti reti fognarie separate dedicate alla raccolta dei diversi effluenti liquidi; in Stabilimento è inoltre presente un impianto di trattamento acque reflue industriali.

Con riferimento alla Centrale, ai sensi della vigente AIA:

- gli spurghi delle torri di raffreddamento sono inviati al pozzetto C e da questo collettate alle acque meteoriche dilavanti di stabilimento: il flusso così generatosi confluisce nella vasca di sollevamento acque al fiume Po;
- le acque di lavaggio del laboratorio sono inviate al WWT per essere trattate con le acque in arrivo dagli impianti di lavorazione del mais;
- le acque sanitarie sono recapitate in pubblica fognatura.

Le acque meteoriche relative all'area della sottostazione elettrica sono invece scaricate presso il Cavo Terre Vecchie di Castelmasa.

Le modifiche proposte non introducono nuovi punti di scarico né variazioni all'attuale sistema di gestione degli effluenti liquidi dello Stabilimento sopra descritto.

Le reti fognarie esistenti presenti nelle aree di intervento saranno adeguate, laddove necessario, per tenere conto del layout modificato dell'impianto.

Agli scarichi idrici autorizzati dello Stabilimento continueranno ad essere garantiti i limiti fissati dalla vigente AIA.

C) Rischio gravi incidenti e/o calamità inclusi quelli dovuti al cambiamento climatico, in base alle conoscenze scientifiche, dei rischi per la salute umana, ecc.

Rischio idrogeologico e vincolo idraulico

Le aree di intervento ricadono in aree con probabilità scarsa (P1) sia per quanto riguarda il Reticolo Secondario di Pianura (riquadro A), sia con riferimento al Reticolo Principale di Pianura e di Fondovalle (riquadro B).

Per quanto riguarda il rischio alluvionale la cartografia del PGRA riguarda solo il Reticolo Secondario di Pianura: le aree di intervento ricadono in aree con rischio moderato o nullo (R1), come visibile dalla figura nel riquadro C).

ID VIP 8774– “Progetto di modifica della Centrale cogenerativa esistente dello Stabilimento Cargill di Castelmassa (RO) con riduzione della potenza termica di combustione da 222 MWt a circa 100 MWt al fine di migliorare il rendimento e le prestazioni ambientali dell'impianto”. Proponente: Cargill s.r.l.

A proposito dell'interessamento di aree a pericolosità del Reticolo Secondario di Pianura appartenenti alla UoM IT026, ricadente nel territorio veneto, si rammenta che la Regione Veneto.

Le aree di intervento non insistono su aree interessate da tale tipo di vincolo.

L'area più prossima sottoposta a vincolo idrogeologico è ubicata ad una distanza di circa 36 km in direzione nord-est: per tale motivo non è stata predisposta alcuna cartografia.

Rischio sismico

Ai sensi della nuova D.G.R. n. 244 del 09/03/2021, il Comune di Castelmassa ricade in zona 3 (rischio medio-basso), coerentemente con la classificazione dell'O.P.C.M n.3274/03.

Con riferimento alle caratteristiche ed alla localizzazione del progetto, nonché delle caratteristiche dell'impatto potenziale

In merito alla localizzazione:

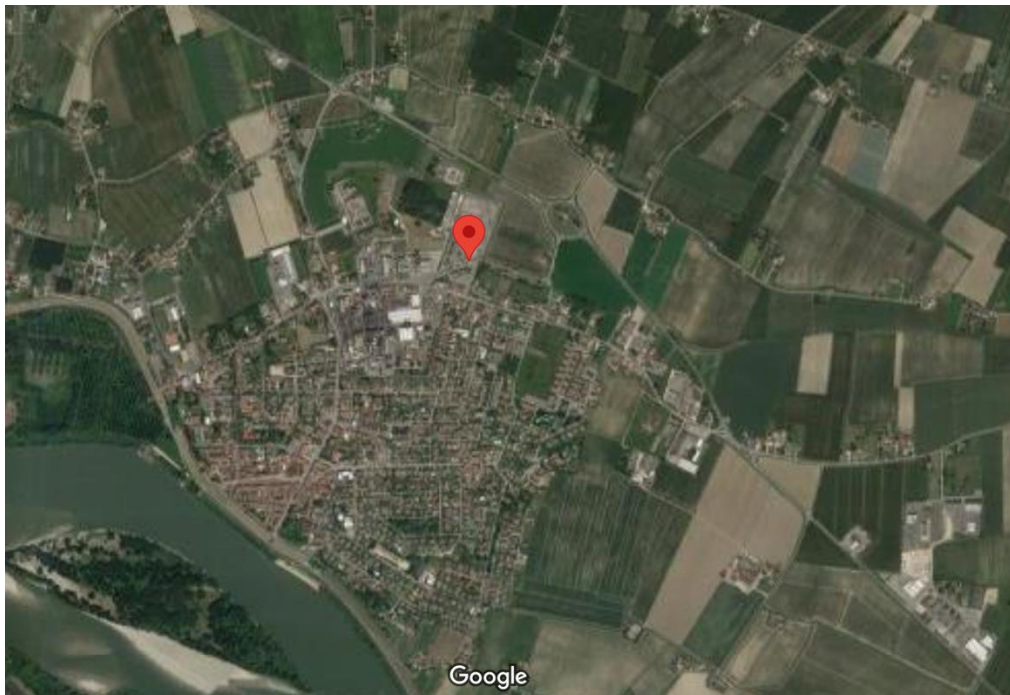
La Centrale termoelettrica oggetto di interventi si colloca all'interno dello Stabilimento Cargill localizzato nel territorio comunale di Castelmassa, in Provincia di Rovigo, nella Regione Veneto.

Lo Stabilimento Cargill, che occupa una superficie complessiva di circa 370.000 m², è nato nel 1902; la Centrale nella configurazione impiantistica attuale, che occupa un'area di circa 10.300 m² all'interno dello Stabilimento, è stata messa a regime nel 1994.

L'urbanizzazione di Castelmassa ha nel tempo circondato lo Stabilimento su tre lati; fa eccezione il lato nord lungo cui si sviluppa la S.R. 482 (Strada Regionale Altopolesana) che consente l'accesso allo Stabilimento stesso.

Le aree di intervento sono classificate dal Piano Regolatore Generale (PRG) del Comune di Castelmassa come zona D1A - produttiva speciale e dal Piano di Assetto del Territorio (PAT) come Area di urbanizzazione consolidata – attività produttive a vocazione specialistica (chimica), in cui è consentita la realizzazione di impianti industriali: gli interventi in progetto risultano pertanto coerenti con la destinazione d'uso dell'area su cui insistono.

La localizzazione del sito è riportata nella figura seguente.



a) Zone umide, zone riparie, foci dei fiumi;

La zona umida di importanza internazionale (Ramsar) più prossima alle aree di intervento è “Isola Boscone”, posta a 5,3 km in direzione nord-ovest (si veda l'Allegato 5 (1 di 2)). Ad una distanza di circa 460 m in direzione sud-ovest, si riscontra la fascia di rispetto di 150 m del Fiume Po, tutelato ai sensi dell'art.142, comma 1, lettera c) del D.Lgs.42/2004 e s.m.i.

b) zone costiere e ambiente marino;

Le aree di intervento sono esterne a zone costiere e ad ambienti marini. L'area costiera più vicina, tutelata ai sensi dell'art.142, comma 1, lettera a) del D.Lgs.42/2004 e s.m.i., è localizzata ad est rispetto al sito di progetto, ad una distanza di circa 95 km.

c) zone montuose o forestali;

In merito alle zone montuose tutelate dall'art.142, comma 1, lettera d) del D.Lgs.42/2004 e s.m.i. e corrispondenti alla parte eccedente i 1.600 m s.l.m. per la catena Alpina, si segnala che l'area più prossima è ubicata a una distanza di circa 71 km in direzione nord dalle aree di intervento: per tale motivo non è stata prodotta alcuna cartografia. Le aree di intervento sono esterne alle aree boscate di cui all'art.142, comma 1, lettera g) del D.Lgs.42/2004 e s.m.i.; le aree boscate più prossime sono localizzate a sud-est, nel territorio del Comune di Sermide e Felonica (Regione Lombardia), ad una distanza di 860 m dalle aree di intervento.

d) Riserve e parchi naturali, zone classificate o protette dalla normativa nazionale; i siti della rete Natura 2000, nonché relative zone contigue su cui il progetto può impattare

L'area appartenente alla Rete Natura 2000 più prossima alla zona di intervento è la ZSC IT3270017 “Delta del Po: tratto terminale e delta veneto”, localizzata a circa 650 m in direzione sud. Tra le ulteriori aree protette prossime all'area di progetto: Golena di Bergantino ZPS IT3270022 e la EUAP 0307 “Riserva Naturale Isola Boscone”, localizzata a 5,3 km in direzione ovest.

e) zone nelle quali gli standard di qualità ambientale fissati dalla legislazione comunitaria sono già stati superati;

Lo stato di qualità dell'aria in Regione Veneto, per gli inquinanti biossido di azoto, biossido di zolfo e monossido di carbonio (inquinanti emessi dalla centrale turbogas) risulta buono, con valori inferiori ai limiti di legge (fonte: report annuali pubblicati da ARPA Veneto per il triennio 2018-2020). Per quanto riguarda il PM10, in tutte le centraline di monitoraggio della provincia di Rovigo, si riscontra un numero di superamenti annui del limite giornaliero nel triennio analizzato superiore ai 35 ammessi dalla normativa mentre il limite per la media annua risulta rispettato. Per il PM2,5, con riferimento all'unica centralina di monitoraggio della Provincia di Rovigo che monitora tale inquinante, il limite della media annua risulta rispettato nel triennio considerato. Fermo restando che la realizzazione del progetto comporterà una riduzione significativa delle emissioni massiche di NOx e CO della Centrale rispetto alla configurazione autorizzata AIA, cui è associata una riduzione degli impatti sulla qualità dell'aria, direttamente per NOx e CO e, indirettamente, per PM10 e PM2,5 (inquinanti cui può essere assimilato il particolato secondario che si genera a partire dalle emissioni di NOx della Centrale).

g) zone a forte densità demografica;

Il Comune di Castelmasa non è una zona a forte densità demografica: infatti conta (dato ISTAT al 31 Dicembre 2020) 3.972 abitanti con una densità di circa 336 abitanti/km².

h) zone di importanza storica, culturale o archeologica;

Le aree di intervento, collocate all'interno dello Stabilimento esistente, sono esterne ad aree di notevole interesse pubblico individuate ai sensi dell'art.136 del D.Lgs.42/2004 e s.m.i.

i) territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità di cui all'articolo 21 del D.Lgs.n.228/2001;

Tutti gli interventi riguarderanno aree interne allo Stabilimento Cargill esistente, già pavimentate e/o occupate da impianti.

Tali zone sono classificate dal Piano Regolatore Generale (PRG) come zona D1A -produttiva speciale e dal Piano di Assetto del Territorio (PAT) come Area di urbanizzazione consolidata – attività produttive a vocazione specialistica (chimica).

2. In ordine alla tipologia e caratteristiche dell'impatto potenziale

Emissioni e qualità dell'aria:

Per la caratterizzazione dello stato della qualità dell'aria, il Proponente, con riferimento ai parametri previsti dalla normativa vigente, ha analizzato i dati raccolti nel triennio 2019-2021 dalle stazioni fisse di monitoraggio Borgofranco, Ostiglia e Sermide di ARPA Lombardia. In particolare sono stati riportati, per il biennio 2019-2020, i valori presentati nei rapporti annuali sulla qualità dell'aria della Provincia di Mantova pubblicati da ARPA Lombardia mentre per l'anno 2021 sono stati elaborati i dati orari di concentrazione presenti sul sito di ARPA Lombardia. Dai dati si evince che per il PM10 il limite dei 35 superamenti della media giornaliera di $50 \mu\text{g}/\text{m}^3$ per le 3 centraline considerate non è mai stato rispettato nel triennio 2019-2021.

Nelle seguenti tabelle sono riportate le caratteristiche emissive della Centrale rispettivamente:

- nello scenario attuale autorizzato;
- nello scenario della fase 2 del progetto che prevede la sovrapposizione dell'esercizio di uno dei due nuovi turbogas e di 3 caldaie ausiliarie;
- nello scenario della fase 3 del progetto che prevede la sovrapposizione dell'esercizio dei due nuovi turbogas.

Parametri	U.d.M.	Camino E1	Camino E2
Coordinate UTM 32N - WGS84	[m]	682.242 E 4.987.809 N	682.265 E 4.987.812 N
Funzionamento	[h/anno]	8.760	8.760
Altezza	[m]	30	30
Diametro allo sbocco	[m]	2,5	2,5
Temperatura dei fumi allo sbocco	[°C]	180	180
Velocità dei fumi allo sbocco	[m/s]	18,9	18,9
Flusso di massa di NOx	[kg/h]	29,75	29,75
Flusso di massa di CO	[kg/h]	19,83	19,83

Parametri	U.d.M.	Camino E2n	Camino E216	Camino E217	Camino E218
Coordinate UTM 32N – WGS84	[m]	682.265 E 4.987.812 N	682.370 E 4.987.832 N	682.375 E 4.987.832 N	682.380 E 4.987.832 N
Funzionamento	[h/anno]	8.760	8.760	8.760	8.760
Altezza	[m]	30	10,4	10,4	10,4
Diametro allo sbocco	[m]	2,5	0,7	0,7	0,7
Temperatura dei fumi allo sbocco	[°C]	160	140	140	140
Velocità dei fumi allo sbocco	[m/s]	11,5	14,9	14,9	14,9
Flusso di massa di NOx	[kg/h]	8,70	1,36	1,36	1,36
Flusso di massa di CO	[kg/h]	10,44	1,36	1,36	1,36

ID VIP 8774– “Progetto di modifica della Centrale cogenerativa esistente dello Stabilimento Cargill di Castelmasa (RO) con riduzione della potenza termica di combustione da 222 MWt a circa 100 MWt al fine di migliorare il rendimento e le prestazioni ambientali dell'impianto”. Proponente: Cargill s.r.l.

Parametri	U.d.M.	Camino E1n	Camino E2n
Coordinate UTM 32N - WGS84	[m]	682.242 E 4.987.809 N	682.265 E 4.987.812 N
Funzionamento	[h/anno]	8.760	8.760
Altezza	[m]	30	30
Diametro allo sbocco	[m]	2,5	2,5
Temperatura dei fumi allo sbocco	[°C]	160	160
Velocità dei fumi allo sbocco	[m/s]	11,5	11,5
Flusso di massa di NOx	[kg/h]	8,70	8,70
Flusso di massa di CO	[kg/h]	10,44	10,44

Al fine di stimare le ricadute al suolo delle emissioni di CO ed NOx nei tre scenari sopra descritti è stato utilizzato come strumento di calcolo il “Sistema di Modelli CALPUFF”, composto dai moduli CALMET, CALPUFF e dal postprocessore CALPOST. Le simulazioni sono state eseguite utilizzando i dati meteorologici dell'anno 2019.

Dai risultati presentati dal Proponente si evince, come conseguenza prevedibile della riduzione delle emissioni della Centrale, che le ricadute al suolo del CO e degli NOx nelle fasi di progetto 2 e 3 sono inferiori a quelle relative allo scenario attuale.

Per quanto concerne la fase di cantiere il Proponente riferisce che gli impatti sulla qualità dell'aria associati alle attività di cantiere per la realizzazione degli interventi in progetto sono sostanzialmente riconducibili alle operazioni che comportano l'emissione di polveri e che la presenza di mezzi di trasporto e di macchinari funzionali alla realizzazione degli interventi in progetto determina emissioni gassose in atmosfera di entità trascurabile e non rilevanti per lo stato di qualità dell'aria. Durante le operazioni di cantiere saranno messe in atto tutte le misure necessarie per il contenimento delle polveri, prediligendo il contenimento alla sorgente (la bagnatura diretta o la copertura con teli del punto di demolizione, dei cumuli di materiale inerte e delle aree di cantiere interessate dal movimento dei mezzi e la copertura dei camion che si muoveranno lungo la viabilità interna). Il Proponente precisa inoltre che tutte le attività di cantiere avverranno all'interno dello Stabilimento e che pertanto gli impatti sulla qualità dell'aria, data l'esiguità e la temporaneità delle attività di demolizione, di scavo e di movimento terre ed il limitato numero dei mezzi d'opera e di trasporto impiegati, sono da ritenersi non significativi e comunque circoscritti all'area di intervento.

Suolo e sottosuolo

Il sito industriale si colloca nella piana alluvionale padana. I dati geognostici di sito evidenziano una elevata variabilità nei primi 20 metri di sottosuolo con una parte dello Stabilimento caratterizzata da prevalenza di livelli fini (argille e limi) ed una parte contraddistinta da terreni sabbiosi, in coerenza con i risultati degli studi pregressi che individuavano un paleoalveo superficiale che attraversa lo stabilimento e che funge da asse di drenaggio della falda libera in esso contenuta, non oggetto di prelievi. Il paleoalveo si sviluppa nella parte settentrionale dello Stabilimento con andamento O-E mentre l'area della Centrale oggetto di interventi si colloca a sud esternamente ad esso. Al di sotto dei 20 m s.l.m. si rinviene uno strato sabbioso continuo posto mediamente tra i 20 ed i 45 metri da p.c. La granulometria delle sabbie differisce all'interno dello Stabilimento, con una componente medio - fine nel settore Nord-Est e medio-grossa nel settore Sud - Ovest. Alla base delle sabbie è presente un livello argilloso con spessore variabile tra 2 e 7 metri. La sismicità è bassa, con classificazione comunale in zona sismica 3.

Quanto agli interventi di progetto previsti, trattandosi di una sostituzione di apparecchiature esistenti con altre analoghe, è possibile recuperare le opere civili di alloggiamento delle turbine a gas, essendo le nuove TG di taglia, dimensioni e pesi inferiori rispetto a quelle attuali. Verranno invece demolite le fondazioni dei 2 GVR esistenti per un totale di circa 100 m³ di conglomerato cementizio e circa 10 tonnellate di acciaio per armature. Al loro posto verranno gettate le fondazioni dei nuovi generatori di vapore a recupero. Le nuove fondazioni saranno realizzate su pali mediante perforazione a rotazione o rotopercolazione con l'impiego di fango bentonitico. Qualora in fase esecutiva si verifichi la compatibilità delle vecchie fondazioni con i nuovi carichi, esse verranno preservate.

Durante le attività di cantiere saranno possibili altre piccole demolizioni, dovute al rifacimento di basamenti per pompe e altre componenti minori e/o all'esecuzione di sotto-attraersamenti per le nuove linee. Tali lavori si stimano per circa 10 m³ complessivi di detriti, e 10 m³ complessivi di nuove fondazioni.

Le modifiche proposte non introducono variazioni in termini di rifiuti prodotti dall'esercizio della Centrale.

Per il deposito temporaneo dei rifiuti continuerà ad essere utilizzata la stessa area attualmente dedicata posta all'interno dello Stabilimento produttivo.

Per le acque sotterranee, secondo quanto illustrato nella Relazione predisposta ai fini del rinnovo della suddetta concessione predisposta nell'Ottobre 2016, gli studi pregressi condotti nel sito evidenziano la presenza, nella prima parte del sottosuolo, tra 0 e 20 m da p.c., prevalentemente di livelli fini (argille e limi) e, secondariamente, di terreni sabbiosi. In tale area è stato individuato un paleoalveo superficiale che attraversa lo Stabilimento fungendo da asse di drenaggio della falda libera in esso contenuta, la falda superficiale che non è oggetto di prelievi da parte dei 7 pozzi ubicati entro l'area industriale che sfruttano le risorse della prima e della seconda falda confinate. La ricostruzione del flusso idrico sotterraneo di sito, basandosi sui dati di tre pozzi dello Stabilimento, ha evidenziato che la direzione principale del flusso è SE-NO e i livelli potenziometrici naturali in cui è racchiusa l'area dello Stabilimento sono compresi tra 6,05 m e 6,75 m (s.l.m.). Nei pozzi di prelievo idrico dello Stabilimento vengono periodicamente (con frequenza annuale) effettuate analisi chimiche per monitorare la concentrazione di alcuni parametri, quali ferro, calcio, ammoniaca, solfati, cloruri, conducibilità elettrica, pH, ossidabilità. Secondo quanto illustrato nella Relazione predisposta ai fini del rinnovo della concessione al prelievo predisposta nell'Ottobre 2016, i parametri monitorati nel tempo evidenziano una sostanziale costanza. Fa eccezione il parametro ammoniaca, dove si osserva un graduale aumento delle concentrazioni negli anni. Nella letteratura idrogeologica tale fenomeno viene messo in relazione al richiamo di acque da livelli più fini. Nello Stabilimento Cargill di Castelmassa sono inoltre installati 5 piezometri in cui viene effettuato, ai sensi dell'AIA vigente, il monitoraggio della falda superficiale, con frequenza annuale. I monitoraggi effettuati relativi al periodo 2012-2020 evidenziano il rispetto dei valori limite prescritti per tutti i parametri monitorati.

Ambiente idrico

La Centrale oggetto di interventi ricade nel bacino idrografico del Fiume Fissero-Tartaro- Canalbianco-Po di Levante, in un'area posta in sponda sinistra del Fiume Po. Si identificano inoltre numerosi canali, principalmente di origine artificiale: nel territorio di Castelmassa, il canale principale è il Cavo di Maestro, che corre lungo il confine nord del comune; si identificano poi: Masina Mezzo Pio, Pettina, Terre Vecchie di Castelmassa e Ceneselli in cui sono recapitate le acque meteoriche relative all'area della sottostazione elettrica a nord dello Stabilimento. È inoltre presente una fitta rete di canali e scoli minori che interessa in modo capillare tutto il territorio, con funzioni di bonifica idraulica e di irrigazione per i terreni attraversati.

I rapporti sulla qualità delle acque superficiali e fluviali della Regione Emilia Romagna evidenziano per le stazioni di riferimento, per il periodo 2014-2019, uno Stato Ecologico Sufficiente e uno Stato Chimico Buono, in linea con i valori attribuiti dalla Regione Veneto all'intero tratto del corso d'acqua.

Le aree di intervento ricadono (tavole Unit of Management UoM ITI026 "Fissero-Tartaro- Canalbianco" e UoM ITN008 "Po") in aree con probabilità scarsa (P1) di alluvionamento sia per quanto riguarda il Reticolo Secondario di Pianura (riquadro A), sia con riferimento al Reticolo Principale di Pianura e di Fondovalle (riquadro B). Per quanto riguarda il rischio alluvionale la cartografia del PGRA riguarda solo il Reticolo Secondario di Pianura: le aree di intervento ricadono in aree con rischio moderato o nullo (R1). La Delibera del Comitato Istituzionale n.5 del 16/12/2016 recante “Norme in materia di coordinamento tra PAI e PGRA” stabilisce, art. 58 c.2 del Titolo V, che le disposizioni individuate dalle Regioni per le aree del Reticolo Principale di Pianura e di Fondovalle con probabilità P1 devono essere coerenti con le disposizioni contenute nell'art. 31 “Area di inondazione per piena catastrofica (Fascia C)”. Secondo la cartografia adottata con Decreto del Segretario Generale n. 44 del 11/04/2022, risulta che le aree di intervento sono classificate a probabilità media (P2). Ai sensi di quanto previsto dall'art. 4, comma 2 del Decreto sopra menzionato, per le aree P2 e P3 che ricadono fuori dagli argini e conseguono a scenari di tracimazione e rottura, si individuano misure coerenti con quelle previste per le aree site in Fascia C dalle Norme di Attuazione del PAI Po. L'area P2 in cui ricadono le opere in progetto si pone al di fuori dell'argine del Fiume Po. Si rimanda dunque a quanto detto sopra per le aree ricadenti in Fascia C.

Le modifiche proposte non introducono variazioni agli approvvigionamenti idrici della Centrale né in termini di modalità né come consumi rispetto alla configurazione attualmente autorizzata. In tutte e tre le fasi di sviluppo del progetto i consumi saranno minori o uguali a quelli della Centrale nella configurazione attuale

ID VIP 8774– “Progetto di modifica della Centrale cogenerativa esistente dello Stabilimento Cargill di Castelmasa (RO) con riduzione della potenza termica di combustione da 222 MWt a circa 100 MWt al fine di migliorare il rendimento e le prestazioni ambientali dell'impianto”. Proponente: Cargill s.r.l.

autorizzata riferiti alla capacità produttiva dell'installazione ed avverranno nel rispetto della concessione vigente rilasciata allo Stabilimento.

Le modifiche proposte non introducono nuovi punti di scarico né variazioni all'attuale sistema di gestione degli effluenti liquidi dello Stabilimento sopra descritto. Le reti fognarie esistenti presenti nelle aree di intervento saranno adeguate, laddove necessario, per tenere conto del layout modificato dell'impianto. In generale, si prevede un non aumento delle portate dei reflui di processo data la riduzione della taglia dell'impianto; non sono attese variazioni per quanto riguarda i flussi delle acque meteoriche dato che non sono previste modifiche alle superfici già impermeabilizzate (considerato che i TG e la TV sono e saranno all'interno di un edificio). In tutte le fasi di sviluppo del progetto agli scarichi idrici autorizzati dello Stabilimento continueranno ad essere garantiti i limiti fissati dalla vigente AIA.

Durante le varie fasi per la realizzazione del progetto proposto, si prevede un prelievo idrico dalla rete di distribuzione acqua di Stabilimento, sfruttando le connessioni già disponibili, principalmente per le operazioni di umidificazione delle aree di cantiere e per l'abbattimento polveri, oltre che per usi civili.

I quantitativi di acqua prelevati si stimano modesti (qualche decina di m³ al giorno nei periodi di massima operatività) e limitati nel tempo, forniti senza difficoltà dalla rete dello Stabilimento. Verranno comunque fornite prescrizioni alle imprese per limitarne l'utilizzo. Durante le fasi di cantiere (sia durante le demolizioni che durante le nuove costruzioni) verrà utilizzato il sistema di drenaggio esistente nell'area della Centrale, provvedendo ad eventuali collegamenti temporanei e/o scoline di drenaggio per convogliare le acque meteoriche nei collettori esistenti. Al termine della fase di cantiere verrà eseguita la completa realizzazione e ripristino delle reti fognarie. Durante l'esecuzione degli scavi saranno adottati gli accorgimenti tecnici necessari (palancole, jet grouting o altro) al fine di limitare il più possibile le acque di risalita e di venuta laterale (la soggiacenza media della falda è di circa 6 metri).

Rumore e vibrazioni:

Il Comune di Castelmasa è dotato di un Piano Comunale di Classificazione Acustica, approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 14 del 11/07/2013, motivo per il quale, ai fini della valutazione dei valori assoluti di emissione ed immissione sonora, sono applicabili i limiti di emissione e quelli assoluti di immissione previsti dal D.P.C.M. 14/11/1997. Il Piano di Classificazione Acustica del Comune di Castelmasa si colloca sia l'intera area di Stabilimento che include le postazioni di misura al confine, sia l'area dove saranno realizzate le modifiche alla CTE cogenerativa, in Classe VI - Aree esclusivamente industriali.

Per i ricettori A, B, C, D ed E individuati, sia le postazioni di verifica, risultano ubicate in Classe V - Aree prevalentemente industriali. Per la Classe acustica V, coerentemente con quanto eseguito ai fini del PMC dell'AIA, soltanto presso le postazioni di verifica in corrispondenza dei 5 ricettori verrà verificato il rispetto del limite assoluto e differenziale di immissione, e soltanto presso le postazioni al confine 1, 2, 3, 4 e 5 verrà verificato il rispetto del limite di emissione.

Al fine di caratterizzare il clima acustico presente allo stato attuale, il Proponente ha considerato i risultati della campagna di monitoraggio condotta presso 10 postazioni di misura al confine e in prossimità dello stesso eseguita in data 11-12 maggio 2022 dal Dott. Paolo Gagliardi, il cui certificato di iscrizione all'Albo dei Tecnici in Acustica Ambientale.

Al fine di valutare la propagazione del rumore, il Proponente ha utilizzato un modello previsionale di calcolo denominato SoundPLAN (versione 8.1) della SoundPLAN LLC 80 East Aspley Lane Shelton, WA 98584 USA.

Durante lo Scenario Futuro Fase 1, le emissioni sonore indotte dallo Stabilimento Cargill nel periodo di riferimento diurno sono sempre inferiori ai limiti di emissione della classe acustica di appartenenza nelle cinque postazioni di verifica considerate. I livelli ambientali risultano inferiori ai limiti di immissione imposti dal D.P.C.M. 14/11/97 per le classi acustiche di appartenenza di tutte le postazioni di verifica in corrispondenza dei ricettori individuati. Il valore limite differenziale di immissione nel periodo diurno risulta sempre rispettato presso tutte le postazioni individuate. Il Proponente fa presente che il disturbo da rumore durante la fase di cantiere è temporaneo e reversibile poiché si verifica in un periodo di tempo limitato, oltre a non essere presente durante il periodo notturno, durante il quale gli effetti sono molto più accentuati.

Per lo Scenario Futuro Fase 2, analogamente a quanto già effettuato per lo Scenario Futuro Fase 1, il Proponente ha stimato le emissioni sonore generate dalle attività di cantiere, in corrispondenza delle 10 postazioni di verifica considerate. Le emissioni sonore generate sono sempre inferiori ai limiti di emissione della classe acustica di appartenenza nelle cinque postazioni di verifica considerate. I livelli ambientali diurni risultano inferiori ai limiti di immissione imposti dal D.P.C.M. 14/11/97 per le classi acustiche di appartenenza di tutte le postazioni di verifica considerate. Anche per il periodo notturno, livelli ambientali stimati risultano inferiori ai limiti di immissione imposti dal D.P.C.M. 14/11/97 per le classi acustiche di appartenenza di tutte le postazioni di verifica considerate. Il valore limite differenziale di immissione nel periodo diurno e notturno risulta sempre rispettato presso tutte le postazioni considerate.

Durante lo Scenario Futuro Fase 3 in entrambi i periodi di riferimento (diurno e notturno), le emissioni sonore indotte dallo Stabilimento Cargill sono sempre inferiori ai limiti di emissione della classe acustica di appartenenza nelle cinque postazioni di verifica considerate. I livelli ambientali diurni risultano inferiori ai limiti di immissione imposti dal D.P.C.M. 14/11/97 per le classi acustiche di appartenenza di tutte le postazioni di verifica considerate. Anche per il periodo notturno i livelli ambientali stimati risultano inferiori ai limiti di immissione. Il valore limite differenziale di immissione durante lo Scenario Futuro Fase 3 nel periodo diurno risulta sempre rispettato presso tutte le postazioni considerate.

Il Proponente riferisce inoltre che l'area interessata dall'intervento presenta un'estensione di 500 m centrata sullo Stabilimento Cargill, in quanto entro tale distanza sono ricomprese tutte le postazioni di verifica (ubicate sia al confine di Stabilimento che in corrispondenza dei ricettori) dei limiti normativi vigenti in materia di acustica ambientale già monitorate nell'ambito del Piano di Monitoraggio e Controllo. Ai sensi dell'AIA vigente ogni 3 anni viene effettuato il monitoraggio del clima acustico; l'ultimo monitoraggio effettuato ai fini AIA nel marzo 2020 evidenzia che lo Stabilimento Cargill rispetta i limiti di emissione di zona diurni e notturni e i limiti di immissione di zona diurni e notturni.

Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti:

In Fase di Esercizio l'energia prodotta dalla Centrale nella configurazione di progetto, così come nella configurazione attuale, continuerà ad essere immessa nella RTN tramite la stazione elettrica Terna esistente, esterna allo Stabilimento Cargill, su cui si attestano le due linee aeree di Terna a 132 kV” e che “le modifiche

ID VIP 8774– “Progetto di modifica della Centrale cogenerativa esistente dello Stabilimento Cargill di Castelmasa (RO) con riduzione della potenza termica di combustione da 222 MWt a circa 100 MWt al fine di migliorare il rendimento e le prestazioni ambientali dell'impianto”. Proponente: Cargill s.r.l.

proposte per la Centrale oggetto del presente Studio non determinano infatti variazioni al sistema elettrico AT/MT”.

Per quanto riguarda gli interventi riguardanti la componente CEM, sono previsti interventi secondari al sistema elettrico, quali la sostituzione di alcuni cavi elettrici MT sia tra i generatori G1-G2 ed il rispettivo QMT-GE che tra questi ed il rispettivo trasformatore elevatore per riammodernamento degli stessi, l'aggiornamento di alcuni interruttori ABB di MT dei due gruppi turbogas all'interno dei quadri QMT-GE tramite kit di retrofit, ecc.. Il sistema elettrico di bassa tensione rimarrà concettualmente inalterato. Sarà effettuata una manutenzione straordinaria dei quadri elettrici con adeguamento al nuovo assetto impiantistico.

Si conclude che l'impatto elettromagnetico generato dalle modifiche in progetto è nullo in quanto la Distanza di Prima Approssimazione calcolata per 3 μ T (obiettivo di qualità) ad esse associata, nell'assetto di progetto, ricadrà interamente all'interno del sito produttivo, senza interessare luoghi con permanenza di popolazione superiore a 4 ore. Inoltre, poiché tutti i componenti dell'impianto presentano al loro interno schermature o parti metalliche collegate all'impianto di terra, i campi elettrici risultanti sono del tutto trascurabili (le relative fasce di rispetto sono ridotte e ricadrebbero all'interno di quelle per i campi magnetici sopra dette) o nulli.”

Vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi e screening di VINCA

La vicina ZSC Delta del Po' è caratterizzata da un insieme fluviale contraddistinto da un tratto di fiume di rilevanti dimensioni e portata, con sistema deltizio, sistemi dunali costieri, zone umide vallive, formazioni sabbiose (scanni) e isole fluviali con golene e lanche, che presenta complesse associazioni vegetazionali, con estesi canneti e serie psammofile e alofile, e lembi forestali termofili e igrofilo relitti. La Golena di Bregantino invece è un'area golenale ricoperta da saliceti e pioppeti, con ampie zone a vegetazione erbacea, lanche e cariceti. Una parte è recentemente stata rimboschita, e notevole è la presenza di una garzaia in fase di affermazione, complementare peraltro alla zona umida Ramsar dell'Isola Boscone, nel territorio della regione Lombardia. Considerando le distanze in esame è ragionevole escludere qualsiasi incidenza significativa negativa sugli habitat e sulle specie presenti nelle Aree Natura 2000 considerate, tale da alterare il grado di conservazione della struttura delle funzioni, degli habitat di specie e la possibilità di ripristino, incluse nella Direttiva Habitat e presenti nelle aree protette oggetto della presente valutazione di screening.

Salute umana:

I potenziali impatti sulla salute pubblica, dovuti all'esercizio della Centrale nella configurazione di progetto, sono ascrivibile alle modifiche dell'inquinamento in atmosferico. Il proponente identifica gli indicatori sanitari che potrebbero essere correlati all'inquinamento, da parte della popolazione, degli inquinanti emessi dalla centrale, ossia NOx (inteso come NO2) e CO. Gli indicatori sanitari individuati sono: mortalità per tutte le cause, mortalità e dimissioni per malattie sistema circolatorio, mortalità e dimissioni per malattie ischemiche del cuore, mortalità e dimissioni per malattie apparato respiratorio.

L'area di interesse descritte sono il territorio dell'ASL di Rovigo, della Regione Veneto e dell'Italia. Il periodo temporale considerato per l'analisi è quello del quinquennio 2014-2018 per quanto riguarda il tasso di mortalità e il quinquennio 2016-2020 per quanto riguarda il tasso di dimissioni ospedaliere. La fonte utilizzata è il database Health for All, aggiornato alla data di dicembre 2021.

Il proponente per ciascun indicatore considerato riporta, in forma tabellare ed in forma di grafico, l'andamento relativo agli ultimi cinque anni disponibili, che corrispondono a quelli compresi tra il 2014 ed il 2018 per la mortalità e quelli compresi tra il 2016 ed il 2020 per le dimissioni. I tassi standardizzati (std) sono stati calcolati utilizzando come popolazione tipo quella media italiana nel 2001. Quindi ha effettuato il confronto per entrambi i sessi a livello provinciale, regionale e nazionale.

I dati mostrano a livello provinciale eccessi di mortalità per mortalità generale e per mortalità e ricoveri ospedalieri per malattie del sistema circolatorio e mortalità per malattie ischemiche del cuore; gli indicatori relativi alla mortalità e ai ricoveri per malattie respiratorie e ricoveri per malattie ischemiche del cuore sono in linea con i dati regionali e nazionali.

I principali impatti sulla componente salute pubblica nella fase di cantiere sono da ricondursi a:

- emissioni sonore generate dalle macchine operatrici utilizzate per la realizzazione degli interventi e dai mezzi di trasporto coinvolti;

ID VIP 8774– “Progetto di modifica della Centrale cogenerativa esistente dello Stabilimento Cargill di Castelmasa (RO) con riduzione della potenza termica di combustione da 222 MWt a circa 100 MWt al fine di migliorare il rendimento e le prestazioni ambientali dell'impianto”. Proponente: Cargill s.r.l.

- emissioni di polveri derivanti dall'attività di demolizione delle apparecchiature oggetto di interventi, dai movimenti terra per la realizzazione delle opere civili previste dal progetto (fondazioni solo per i GVR) e dal traffico di mezzi d'opera nelle aree di cantiere.

L'analisi degli impatti della componente sonora in fase di cantiere è descritta nell'Allegato B.

Il Proponente afferma che per le matrici aria e rumore, è possibile ritenere che gli impatti sulle componenti ambientali sopracitate e, conseguentemente, sulla salute della popolazione, siano da ritenersi non significativi. Si precisa, inoltre, che in fase di cantiere saranno prese tutte le misure atte all'incolumità dei lavoratori, così come disposto dalle attuali normative vigenti in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro (D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.).

I possibili impatti sulla salute pubblica dovuti all'esercizio della Centrale nella configurazione di progetto sono riconducibili alle emissioni in atmosfera, al rumore generato ed ai campi elettromagnetici. Gli aspetti inerenti a rumore e campi elettromagnetici sono trattati rispettivamente in Allegato B ed al § 4.3.7 dai quali non emergono particolari problematiche per la componente

Per quanto riguarda le emissioni in atmosfera prodotte dalla Centrale nell'assetto di progetto, le uniche emissioni che potrebbero avere un impatto potenziale ai fini della qualità dell'aria e, di conseguenza, sulla salute pubblica, sono quelle relative all'NO₂ (assunto nella stima degli impatti sulla qualità dell'aria conservativamente uguale agli NO_x) e al CO, in quanto l'utilizzo di gas naturale come combustibile esclude la presenza di quantità significative di polveri sottili e ossidi di zolfo nei fumi emessi.

Il Proponente descrive tre scenari emissivi Attuale Autorizzato, Futuro Fase 2 (che avrà una durata limitata, circa un anno) e Futuro Fase 3 (configurazione finale di progetto), tenuto conto dei valori di fondo degli inquinanti rilevati nell'area di studio.

Nella valutazione presentata dal proponente non è stato considerato lo scenario associato alla Fase 1 relativo all'esercizio di un solo TG esistente in considerazione del fatto che l'impatto sulla qualità dell'aria e, quindi, sulla salute della popolazione indotto da tale scenario è sicuramente minore di quello determinato dallo scenario Attuale Autorizzato in cui è previsto l'esercizio contemporaneo dei due TG esistenti.

I risultati dello studio modellistico presentato dal Proponente mostrano che nello scenario Futuro Fase 2 e Fase 3, come conseguenza prevedibile della riduzione delle emissioni della Centrale, che le ricadute al suolo del CO e degli NO_x sono inferiori a quelle relative allo scenario attuale.

Il Proponente conclude che gli impatti sulla salute della popolazione esposta alle ricadute degli inquinanti nell'area di studio siano non significativi e, con particolare riferimento alla Fase 3 del progetto, in riduzione rispetto allo scenario Attuale Autorizzato.

7. Tenuto conto:

7.1. delle seguenti osservazioni, espresse ai sensi dell'art.19, comma 4 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., da parte delle regioni, delle province autonome, degli enti locali e degli altri soggetti pubblici e privati:

- Osservazioni del Ministero della Cultura (MIC), acquisite dalla CTVA con prot. n. CTVA 7444 del 07/10/2022, con le quali sostengono di non dover chiedere l'assoggettamento a VIA del progetto. Chiedono al Proponente di mettere in atto tutte le misure necessarie per il contenimento delle polveri e la razionalizzazione dell'uso dei mezzi di trasporto nell'ambito delle attività di cantiere. Inoltre, per quanto riguarda la tutela archeologica, ricordano che eventuali ritrovamenti di beni culturali nel sottosuolo dovranno essere tempestivamente denunciati.

- osservazioni della Regione del Veneto, acquisite dalla Direzione con prot. n. 128168 del 17/10/2022, con le quali ritengono di non assoggettare a VIA il procedimento in esame. Rilevano però che applicando la metodologia riportata nel documento “Orientamento operativo per l'utilizzo di tecniche modellistiche per la simulazione della dispersione di inquinanti in atmosfera nelle istruttorie di VIA e Assoggettabilità” di cui si è dotato il Comitato Tecnico Regionale VIA per la valutazione delle istanze sottoposte alla valutazione regionale, hanno riscontrato la possibilità che si determinino alcune criticità in relazione alla stima del 99.8 percentile delle concentrazioni medie orarie di NO₂. Inoltre, non sono stati individuati i possibili recettori

ID VIP 8774– “Progetto di modifica della Centrale cogenerativa esistente dello Stabilimento Cargill di Castelmasa (RO) con riduzione della potenza termica di combustione da 222 MWt a circa 100 MWt al fine di migliorare il rendimento e le prestazioni ambientali dell'impianto”. Proponente: Cargill s.r.l.

sensibili (abitazioni, scuole, ecc.) ubicati nelle immediate vicinanze dell'impianto in cui si verificano i valori massimi di griglia di calcolo delle concentrazioni di NO₂ e pertanto rilevano la necessità di approfondire l'ambito delle ricadute di NO₂ presso tali punti. Per quanto riguarda gli impatti acustici, rilevano la necessità di effettuare un'opportuna misurazione post operam presso tali ricettori e, nel caso dovessero essere rilevati superamenti, dovrà predisporre un piano di interventi per l'immediato rientro dei limiti.

8. Valutato il progetto:

- Considerata la documentazione presentata dal Proponente;
- Verificata la documentazione
- Tenuto conto delle osservazioni della Regione e del MIC.
-

8.1. Con riferimento agli elaborati progettuali e alle caratteristiche e alla localizzazione del progetto, nonché

Il progetto prevede la modifica della centrale cogenerativa esistente (30 anni di esercizio) che presenta una potenza termica di combustione in assetto cogenerativo di circa 222 MWt con una nuova centrale termoelettrica cogenerativa che avrà una potenza termica di combustione complessiva pari a circa 100 MWt.

Il proponente dichiara inoltre che, con la modifica, il rendimento energetico globale passerà da 89,7 a 96%.

Alla luce di quanto emerso dalla lettura della documentazione, ed in particolare della riduzione della potenza termica della centrale di nuova generazione e dall'aumento dell'efficienza energetica globale si ritiene che il progetto di modifica dello Stabilimento Cargill di Castelmasa (RO) non comporti significativi impatti potenziali.

8.2 Con riferimento alle emissioni in atmosfera:

Sebbene l'area interessata dal progetto presenti uno stato della qualità dell'aria decisamente critico, con particolare riferimento al parametro PM₁₀ per il quale si rilevano, in tutte le stazioni di monitoraggio interessate, superamenti dei valori limite previsti dalla normativa vigente, il progetto proposto prevede una riduzione per tutti gli inquinanti emessi per ciascuna delle tre fasi realizzative rispetto allo scenario emissivo attuale ed è pertanto da considerarsi a più basso impatto sul comparto atmosfera.

8.3 Con riferimento alla componente salute pubblica:

Per una corretta valutazione dello stato di salute della popolazione sarebbe stato necessario descrivere gli aspetti socio-demografici e i profili di salute della popolazione realmente interessata dalle emissioni dell'impianto, con dettaglio tutt'al più comunale. Dettagli geografici più ampi (provinciali e regionali) non sono utili per evidenziare la presenza di eventuali criticità sanitarie della popolazione interessata. L'area in cui insiste la centrale, inoltre, è caratterizzata da una scarsa qualità dell'aria, soprattutto per le polveri sottili. D'altra parte, visto che il progetto in oggetto determinerà, in tutte e tre gli scenari emissivi futuri, una riduzione delle emissioni atmosferiche e non comporterà variazioni del clima acustico significative, l'impatto sulla salute della popolazione interessata è da ritenersi non rilevante.

8.4. Con riferimento alla componente rumore e vibrazioni, radiazioni ionizzanti e non ionizzanti:

Nella documentazione fornita dal Proponente non si fa riferimento ad alcuna valutazione sui possibili effetti del traffico veicolare indotto in entrata ed in uscita dallo stabilimento durante le fasi di cantiere e i possibili effetti sulle infrastrutture stradali di accesso allo Stabilimento.

La valutazione previsionale dovrebbe considerare il numero dei mezzi leggeri e pesanti che occorreranno per trasportare le parti da sostituire (nel caso anche di eventuali trasporti eccezionali per dimensioni e peso), quelle sostituite, i materiali di supporto alla lavorazione, ed infine la loro distribuzione temporale ed il percorso.

Sebbene i risultati riportati nella valutazione previsionale di impatto acustico confermino il rispetto dei limiti previsti, il Proponente nella documentazione fornita non riporta ulteriori riferimenti circa le modalità operative riguardanti possibili interventi di mitigazione e/o contenimento delle sorgenti più rumorose da intraprendere

ID VIP 8774– “Progetto di modifica della Centrale cogenerativa esistente dello Stabilimento Cargill di Castelmasa (RO) con riduzione della potenza termica di combustione da 222 MWt a circa 100 MWt al fine di migliorare il rendimento e le prestazioni ambientali dell'impianto”. Proponente: Cargill s.r.l.

per esempio in caso di necessità, né riferisce di alcun sistema di contenimento (anche temporaneo) da adottare, né cita alcuna previsione della sua efficacia mitigativa.

Il Proponente ha fornito uno stralcio della classificazione acustica comunale con individuati i punti di misura/verifica dei limiti al confine e presso i ricettori.

Data la posizione dei punti di misura individuati alle estremità del perimetro dell'impianto rispetto alla posizione della centrale che risulta quasi baricentrica tra i due, si ritiene possa essere considerato un ulteriore punto di misura presso il quale verificare il rispetto dei limiti normativi, individuato in prossimità delle abitazioni poste sul confine e adiacenti alla Centrale. Considerando la riduzione degli effetti propagativi del rumore con la distanza, la nuova postazione di misura permetterebbe di verificare il rispetto dei limiti di fascia previsti anche nella situazione più svantaggiata con ricettore e sorgente molto più vicini, rispetto ai punti di misura già considerati nel PMC del Proponente.

Con riferimento alla componente radiazioni non ionizzanti non si evidenziano criticità.

8.5. Con riferimento alla componente Vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi, paesaggio, screening di VINCA:

Sebbene sia ragionevole escludere incidenze significative negative sugli habitat e sulle specie delle Aree Natura 2000 vicine, andrebbe considerato il disturbo del cantiere nella sua localizzazione peri-urbana, e computate le emissioni dovute ai materiali e alle opere di progetto.

8.6. Con riferimento alla componente suolo e sottosuolo, ambiente idrico:

Il sito della centrale si colloca circa 600 m a NE dell'argine maestro del fiume Po, mentre tutti i siti di intervento operativi (centrale, stoccaggio, lavorazioni) non interferiscono con la rete di corpi idrici artificiali afferenti alla rete di canali cui sono recapitate le acque meteoriche.

Tutti i siti occupati anche temporaneamente per il progetto ricadono in area vulnerabile da nitrati (Tavola 01b “Uso del suolo-acqua” - PTRC Regione Veneto) mentre le aree di stoccaggio e di lavorazione ricadono nella fascia del Paleovalle del Po di Adria, caratterizzata da elevata eterogeneità litologica sia in senso verticale sia laterale (eteropie), da argille e limi a sabbie. Le misure di mitigazione indicate per prevenire eventuale inquinamento della falda superficiale (le più profonde sono confinate) appaiono sufficienti, tenuto conto dei limitati interventi di scavo e del fatto che il sito di deposito è indicato essere quello già attualmente in uso per detto scopo.

Sono previsti scavi e riporti per la realizzazione delle fondazioni dei nuovi GVR, previa demolizione delle fondazioni dei 2 GVR esistenti per un totale di circa 100 m³ di conglomerato cementizio e circa 10 tonnellate di acciaio per armature, quantitativi non significativi, al cui posto verranno gettate le fondazioni dei nuovi generatori di vapore a recupero. Quanto ai volumi derivanti dagli scavi questi, pur non esattamente quantificati, sono indicati, come quelli di demolizione, parimenti “esigui” e sono certamente modesti in quanto riferibili unicamente ai terreni prodotti per gli scavi delle opere minori e per le nuove fondazioni GVR, che saranno su pali.

Considerato il tipo di fondazioni prescelto, non si ravvisano significative criticità in termini di vulnerabilità delle opere al rischio sismico, atteso il basso livello di sismicità di base e pur ritenute possibili amplificazioni di sito e la presenza della falda con soggiacenza di 6 m dal p.c.

CONSIDERATO CHE

- l'esito positivo della verifica di assoggettabilità a VIA consente la formulazione di prescrizioni, per corroborare la scelta minimalista effettuata” (Cons. St. 5379/2020);
- dette prescrizioni non rappresentano “ un rinvio a livello di progettazione esecutiva di nuove scelte progettuali o nuove valutazioni circa gli impatti delle opere sui vari profili ambientali o in merito ai rischi derivanti dall'esecuzione degli interventi, bensì l'opportuna e consapevole imposizione di ulteriori controlli e verifiche proprie dell'azione di “sorveglianza ambientale”, da effettuarsi anche prima che il Proponente dia avvio alle operazioni di trasformazione del territorio”, in quanto circoscritte a: atti procedurali (quali provvedimenti che dispongono la trasmissione di documentazione tra Enti ed Amministrazioni interessate alla realizzazione dell'opera); mitigazioni e raccomandazioni cantieristiche utili anche al Proponente in quanto assenti al livello progettuale

ID VIP 8774– “Progetto di modifica della Centrale cogenerativa esistente dello Stabilimento Cargill di Castelmasa (RO) con riduzione della potenza termica di combustione da 222 MWt a circa 100 MWt al fine di migliorare il rendimento e le prestazioni ambientali dell'impianto”. Proponente: Cargill s.r.l.

sottoposto alla verifica di assoggettabilità a VIA; monitoraggi (prescrizioni che impongono il controllo dello stato in cui si trova l'ambiente rispetto alla situazione “ante opera”);

la Sottocommissione VIA

ACCERTA

per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell'istruttoria che precede, e in particolare i contenuti valutativi che qui si intendono integralmente riportati quale motivazione del presente parere,

- che, con riferimento alla VINCA, la Valutazione di livello I (screening) di incidenza specifica si conclude positivamente, senza necessità di procedere a Valutazione Appropriata (Livello II);

- che il progetto denominato “di modifica della Centrale cogenerativa esistente dello Stabilimento Cargill di Castelmasa (RO) con riduzione della potenza termica di combustione da 222 MWt a circa 100 MWt al fine di migliorare il rendimento e le prestazioni ambientali dell'impianto” non determina incidenza né potenziali impatti ambientali significativi e negativi e pertanto non deve essere sottoposto al procedimento di VIA secondo le disposizioni di cui al Titolo III della parte seconda del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., fatti salvi l'ottenimento di autorizzazioni necessarie e pareri di competenza e le seguenti condizioni nel senso sopra indicato:

Condizione ambientale n. 1	
Macrofase	Progettazione
Fase	Ante operam
Ambito di applicazione	Compensazioni ambientali senso atecnico
Oggetto della prescrizione	Compensazione delle emissioni e dei materiali impiegati per l'opera: il proponente dovrà progettare interventi di sistemazione a verde integrativi dell'esistente nel complesso industriale, ricorrendo alla messa a dimora di alberi, arbusti e verde pensile e verticale.
Termine per l'avvio della Verifica d'Ottemperanza	Prima dell'avvio della fase di cantiere
Ente vigilante	MASE

Condizione ambientale n. 2

ID VIP 8774– “Progetto di modifica della Centrale cogenerativa esistente dello Stabilimento Cargill di Castelmasa (RO) con riduzione della potenza termica di combustione da 222 MWt a circa 100 MWt al fine di migliorare il rendimento e le prestazioni ambientali dell'impianto”. Proponente: Cargill s.r.l.

Macrofase	Ante operam
Fase	prima dell'avvio della fase di cantiere
Ambito di applicazione	Componente acustica
Oggetto della prescrizione	<p>Il Proponente dovrà eseguire un monitoraggio per gli eventuali effetti di impatto acustico da traffico veicolare, lungo il percorso di accesso dei mezzi, da effettuare in corrispondenza di eventuali ricettori o punti di misura individuati lungo il tracciato interessato da aree urbane o residenziali.</p> <p>Inoltre dovrà produrre un approfondimento circa le modalità operative riguardanti possibili interventi di mitigazione e/o contenimento delle sorgenti più rumorose da intraprendere qualora ne risultasse la necessità durante una fase di lavorazione, al fine di poter valutare, anche nel breve periodo in particolar modo per le fasi di cantiere, eventuali impatti acustici ai ricettori.</p> <p>Infine, dovrà considerare un ulteriore punto di misura, individuato in prossimità delle abitazioni poste sul confine e adiacenti alla Centrale, presso il quale verificare il rispetto dei limiti normativi, al fine di verificare il rispetto dei limiti di fascia previsti anche nella situazione più svantaggiata con ricettore e sorgente molto vicini.</p>
Termine per l'avvio della Verifica d'Ottemperanza	prima dell'avvio della fase di cantiere
Ente vigilante	MASE

La coordinatrice della sottocommissione Via

Avv. Paola Brambilla